

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Parola del Signore

Riflessione

10-03-2021

Dare compimento!

Parlando della Legge Gesù afferma che non è venuto ad abolire, ma a dare compimento.

Questo diventa un invito a riconoscere il primato della Relazione sulla Regola e ad accogliere l'osservanza come atto interiore e non esteriore.

Fare un sacrificio, abbracciare una pratica rimane un gesto di crescita quando ti aiuta a sentire l'amore di Dio, ma se esso serve per accaparrare la benevolenza divina allora non è nella logica di Gesù.

Le leggi stesse cambiano perché la coscienza delle persone evolve. Non bisogna rimanere attaccati alle regole: il sabato è per l'uomo, non l'uomo per il sabato. Esse servono per vivere, ma quando diventano norme contro la vita, semplicemente non servono ed è bene abbandonarle.

Questo ce lo insegna la storia: fino al 1946 le donne, per legge, in Italia non votavano; prima del Concilio la Messa, per legge, era celebrata in latino.

È fondamentale tenere sempre vivo lo spirito che c'è dietro ogni regola, e non perdere mai di vista i valori che aiutano davvero i popoli a progredire.

Porta a compimento ciò in cui credi, oltre ogni regola, incontrerai un Dio desideroso di camminare con te e dare compimento alla tua esistenza.

Buona giornata!

Nello